

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

LEONI, AMICI, RUGGHIA, OTTONE e FOLENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Avvenire* in data 10 luglio 2002 ha rivelato che (due anni fa, senza clamori, comunicazioni ufficiali, comunicati stampa o cerimonie «l'Aeronautica Militare ha dedicato il piazzale di ingresso del aeroporto di Ciampino a Italo Balbo, sicuramente un protagonista di voli leggendari ma anche uno squadrista fascista, uno dei capi della Marcia su Roma, complice di numerosi atti di violenza e di delitti, tra cui l'omicidio dell'arciprete di Argenta (Ferrara) don Giovanni Minzoni»;

il piazzale dedicato al gerarca fascista si trova all'interno di un aeroporto utilizzato dai voli di Stato, da quelli del Presidente della Repubblica italiana, ai membri del Governo, e dove atterrano i Capi di Stato in visita ufficiale in Italia;

lo stesso quotidiano rivela inoltre che sul sito ufficiale internet dell'Aeronautica Militare (www.aeronautica.difesa.it/storia/personaggi/Balbo.htm) appare un profilo di Italo Balbo dove non solo si «sorvola» sulle «eroiche» azioni punitive delle «squadre» fasciste da lui comandate, ma vengono fornite notizie false sul suo presunto proscioglimento dall'omicidio di Don Minzoni. Infatti si afferma: «fu coinvolto nell'assassinio di Don Minzoni con l'accusa mossagli dalla *Voce Repubblicana* di esserne il responsabile morale ma l'accusa viene a cadere durante il processo per diffamazione da lui intentato al giornale». Si tratta di una notizia palesemente falsa: i giudici mandarono assolta la *Voce Repubblicana* e lo stesso Balbo fu costretto a dimettersi da comandante della famigerata Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale —:

chi allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare abbia autorizzato tale iniziativa non degna di una Repubblica nata dalla Resistenza;

se allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare siano in previsione altre decisioni simili a favore di altri gerarchi dell'epoca fascista;

se i governi che si sono succeduti negli ultimi due anni fossero stati portati a conoscenza di tale decisione;

se l'attuale Governo, sia concorde con tale iniziativa;

se il Governo intenda immediatamente annullare tale denominazione alla piazza dell'Aeroporto militare di Ciampino, faccia modificare le discutibili pagine Internet su Balbo, prenda provvedimenti nei confronti dei responsabili di tali iniziative. (4-03499)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 443 del 2001 ha delegato il Governo a definire regole e modalità per la realizzazione delle cosiddette opere strategiche;

con il primo decreto delegato vengono definiti compiti e ruoli del «contraente generale» e del «concessionario», nonché modificati i limiti per la finanza di progetto già definiti dall'articolo 19 della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha ripetutamente proposto il cosiddetto «modello TAV» come riferimento per il contraente generale e la finanza di progetto, per realizzare le opere strategiche di cui alla delibera CIPE n. 121/2001;

le proposte contenute nel primo decreto delegato assumono proprio il modello TAV, come architettura finanziaria e contrattuale per le opere strategiche;

per la realizzazione delle infrastrutture a terra per l'alta velocità, la TAV Spa è concessionaria della FFSS Spa per lo « sfruttamento economico, la progettazione e la costruzione delle infrastrutture per le linee ad Alta Velocità »;

la TAV Spa ha affidato ai *general contractors*: FIAT Spa (per le linee Torino-Milano e Firenze-Bologna), IRICAV DUE (per la linea Verona-Milano), CEPAV UNO (per la linea Bologna-Milano), CEPAV DUE (per la linea Venora-Venezia), COCIV (per la linea Genova-Milano) la progettazione e la costruzione delle rispettive tratte, con un contratto di concessione di progettazione e di costruzione;

i contratti di concessione fra TAV Spa e *general contractors* prevedono il totale pagamento delle attività degli stessi da parte di TAV Spa;

per la copertura, al 100 per cento, delle attività dei *general contractors*, la TAV Spa è finanziata da FFSS Spa, con trasferimenti che coprono il 40 per cento dei costi e gli interessi dei prestiti concessi da istituti bancari per la copertura del restante 60 per cento dei costi delle infrastrutture;

TAV Spa ha ricevuto già prestiti da diversi istituti bancari e che tali prestiti sono stati garantiti sia da FFSS Spa, sia dal socio unico della stessa e cioè dal Ministero dell'economia e delle finanze;

TAV Spa è impegnata a restituire i prestiti ricevuti dopo la realizzazione delle infrastrutture e dal momento in cui verrà attivato il servizio di alta velocità con le nuove linee —:

quale sia l'ammontare dei prestiti attivati da TAV Spa;

con quali banche e a quali condizioni (durata, tasso, altre) siano stati accesi tali prestiti;

quali e quanti prestiti dovranno ancora essere accesi da TAV Spa per la copertura del 60 per cento dei costi delle

tratte già in corso di realizzazione e di quelle che dovranno essere comunque realizzate;

se esista un piano finanziario dal quale possa evincersi se e come le quote di capitale e interesse che TAV Spa dovrà restituire alle banche, che hanno concesso prestiti, siano o possano essere coperte dagli utili di gestione del servizio;

come e a chi verrà affidato il servizio Alta Velocità, tenendo conto che il contratto di concessione fra FFSS Spa e TAV Spa prevede lo « sfruttamento economico » e non la gestione delle infrastrutture e del servizio. (4-03497)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

RICCIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 9 luglio 2002, il sostituto procuratore militare presso il tribunale militare di Napoli dottor Massimo Nunziata ha disposto il sequestro di tutti i locali della Brigata della guardia di finanza di Venafro e di tutto quanto in essi contenuto, con apposizione di sigilli a tutti gli ingressi e l'adozione delle conseguenti cautele per impedire la manomissione dello stato dei luoghi;

il sequestro è avvenuto nell'ambito di un procedimento penale a carico del comandante della brigata di Venafro maresciallo Mario Punzi per reati, che, al di là della roboante denominazione (violata consegna, truffa militare pluriaggravata, collusione, peculato, movimento arbitrario di forza militare), riguardano episodi di importanza marginale, che, se fossero accertati, sarebbero risibili, importando al massimo una irregolarità amministrativa, e, se considerati gravi, comporterebbero la adozione di analoghi provvedimenti su